

AMBIENTE

Passa la mozione presentata dal gruppo dem dopo la mediazione con la coalizione di governo. Il presidente Mamone e l'assessore Matteotti non partecipano al voto

Divieto di transito per ogni tipologia di mezzo lungo tutto il sentiero Sat 413, anche verso la Rocchetta. «Dai bikers invasiva frequentazione della montagna, così non va bene»

Stop generale alla ciclabile di Dromaè

Centrodestra e Pd, fronte comune: «Tutela integrale delle aree protette»

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

Arriva da tutto il consiglio comunale di Riva, centrodestra, polo civico territoriale e centrosinistra, seppur con qualche distinguo e qualche assenza «strategica», non solo un «no» univoco al paventato nuovo collegamento per mountain bike a Bocca Dromaè ma anche l'impegno «a garantire la tutela integrale delle aree protette evitando la realizzazione di nuove infrastrutture e valutando eventuali soluzioni alternative nel rigoroso rispetto dei dettami delle direttive europee, nazionali e provinciali».

L'unione d'intenti sulla necessità di tutelare il nostro territorio e non prevedere nuove opere impattanti è maturata durante la discussione e il voto della mozione presentata dal gruppo consigliere del Partito Democratico, mozione rivista e corretta alla luce di un ordine del giorno presentato dalla maggioranza e poi approvata all'unanimità. Non senza qualche distinguo, si diceva, perché il presidente del consiglio Salvatore Mamone e l'assessore Matteotti hanno detto chiaro e tondo che non avrebbero partecipato alla votazione, il collega Luca Grazioli è uscito poco prima del voto e la stessa cosa hanno fatto i consiglieri Caproni, Chiocchia e Mirella Serafini. Per trovare una convergenza e non andare al muro contro muro, dal documento originario è stata stralciata la parte che chiedeva alla sindaca e alla giunta di «esprimere un parere negativo al collegamento Dromaè-Val Mera come nuovo sentiero per mountain bike, così come era stato fatto in passato anche in considerazione della contrarietà a quest'opera espressa dalle sezioni Sat di Riva e Ledro, dal Servizio Foreste della Provincia oltre che ovviamente dalla precedente amministrazione cittadina». Ogni riferimento all'opera specifica è stato tolto ma nella versione finale si afferma che «sull'area montana ricadente nel crinale Picchea-Rocchetta, riconosciuta a livello europeo quale area di rilevante e significativo valore naturalistico e individuata come "Zona di protezione speciale" sulla quale è stata istituita la Rete delle Riserve Alpi Ledrensi e la Biosfera UNESCO Alpi Ledrensi e Judicaria, a mantenere un approccio amministrativo e normativo coerente con le tutele e i vincoli che insistono sul sito d'interesse comunitario e un approccio coerente con le sensibilità che a suo tempo hanno istituito le disposizioni di carattere ambientale e urbanistico di cui oggi quell'ambito gode». Altro aspetto che la mozione sottolinea è «l'estensione su tutto il sentiero Sat 413 anche in direzione della Rocchetta del divieto di



La manifestazione organizzata a settembre dalle sezioni Sat di Ledro e Riva del Garda a Bocca Dromaè

transito per ogni tipologia di mezzo; il sentiero in oggetto dev'essere frequentato esclusivamente a piedi, come da sempre la Sat, il Soccorso Alpino e la Forestale hanno sostenuto». La mozione tra l'altro verrà trasmessa anche alla commissione urbanistica «dove - si legge nel documento - è già stato attivato da tempo da questa amministrazione comunale un importante lavoro che punta proprio alla gestione complessiva di questa importante tematica, non solo su questo peculiare ambito, ma su tutto il territorio comunale».

Come ha sottolineato il consigliere Franco Gatti nell'illustrare l'ordine del giorno presentato dalla maggioranza, «il territorio dell'Alto Garda e Ledro è caratterizzato da un'amplissima offerta di percorsi escursionistici a diversi livelli di difficoltà e di itinerari per bikers con uno sviluppo che ormai ammonta a centinaia di chilometri». La frequentazione dei bikers è cresciuta in misura esponenziale negli ultimi anni ed è diventata «invasiva» e, si scrive ancora nell'ordine del giorno della maggioranza, «è di tutta evidenza che a differenza dell'escursionista il biker, se non opportunamente informato, impatta pesantemente sul terreno», soprattutto nelle aree protette e di alto valore naturalistico. Insomma, la fruizione della montagna da parte dei bikers va regolamentata e non poco. E almeno su questo punto, una volta, centrodestra e centrosinistra si sono trovati d'accordo.